



Calabria: le Intersezioni di Scolacium



1.2. Dennis Oppenheim, *Splashbuilding*, 2009, acciaio galvanizzato, tubi in acciaio e acrilico, globi, sfera in acrilico, colata in fibra di vetro, fermagli, sette elementi (verde 170x130x127 cm; rosso 110x110x51 cm; grigio 200x200x250 cm; metallo 100x160x146 cm; bianco 160x160x83 cm; azzurro 300x300x105 cm).

La quarta edizione di *Intersezioni* al parco di Scolacium (Borgia, Catanzaro), ormai consolidato luogo di *métissage* tra la scultura contemporanea e l'archeologia, viene dedicata – fino al 3 novembre – al grande artista Dennis Oppenheim (1938, *Electric City*, Washington), che presenta *Splashbuilding*, vale a dire 20 installazioni di grandi dimensioni, dalla forte carica visionaria che destabilizza la percezione dello spazio fisico-psicologico. Insieme a Michael Heizer, Walter De Maria, Robert Smithson, Vito Acconci e Robert Morris, Oppenheim è stato un pioniere della 'dematerializzazione dell'arte' e con loro ha fatto le esperienze fondamentali della Land Art e della Body Art. Si è poi imposto per poetica autonoma e metamorfosi continua che mette comunque in discussione le regole costituite dell'arte, dell'architettura e del design. Oggi "quelle di Oppenheim" – dice Alberto Fiz, curatore di *Intersezioni* – "sono strutture che sfidano i limiti dell'arte e dell'architettura, dove ciascun elemento sviluppa un processo metamorfico".

NEWS
In mostra



1. *Electric Kisses*, 2008-2009, acciaio galvanizzato, acrilico, luce interna (450x450x450 cm).
2. *Tumbling Mirage*, 2008, acciaio galvanizzato, acrilico, vinile (520x380x380 cm).
3. *Safety Cones*, 2008, fiberglass (274x274x550).
4. *Digestion*, 1989, fiberglass, gas, cera, tubo di gomma, resina, dispositivo di regolazione, augelli, bulloni d'acciaio (150x120x50 cm).

complesso, teso a capovolgere la dimensione oggettuale standardizzata in relazione a un principio costruttivo e allo stesso tempo decostruttivo. La lezione del Bauhaus torna dunque d'attualità con una forte carica d'ironia e di provocazione che sconvolge le regole perbeniste dell'arte contemporanea". Dopo un sopralluogo, Dennis Oppenheim ha deciso d'intervenire sull'intera area di Scolacium (fondata dai Greci intorno al 700 a.C. con il nome di Skyllation, trasformata dai romani nella colonia di Minervia, e ritornata in auge nel periodo normanno, durante il quale è stata fatta costruire l'imponente Basilica di Santa Maria della Roccella), coinvolgendo sia la dimensione naturale dall'uliveto, sia quella storico-archeologica (il teatro romano, il foro e la basilica normanna). A rendere più esaustivo il progetto (concepito nell'ambito di *Sensi Contemporanei*, programma di promozione e diffusione dell'arte contemporanea nelle regioni del Sud Italia, che considera la cultura quale fattore di sviluppo socio-economico, in grado di



ampliare l'attrattività turistica del territorio) contribuisce la mostra al museo Marca di Catanzaro che presenta una serie di sculture – quali *Light Chamber* (2009) o *Swarm* (2009) – da cui emerge la bizzarria creativa di Oppenheim, che crea elementi "instabili", secondo una ricerca che non perde di vista la relazione con l'architettura e il design, nonché 30 modelli di sculture monumentali, realizzati dal 1967 a oggi, quali i caravan-pipistrelli, le case-tornado, gli igloo meccanici, i bus a forma d'insetto, le abitazioni-spirali. Catalogo Electa. www.museomarca.com (Olivia Cremascoli)

